

## Ordine del Giorno n. 25 del 2.07.2015

Prot. n. CA/86865 /2015

### **Oggetto: Superamento dei campi Rom e attuazione della strategia europea di inclusione**

Proponenti: A. Pollicita (P.D.), M. Cioffari (S.E.L.), Jacopo Argilli (S.E.L.).

#### Premesso

Il preoccupante crescendo di stigmatizzazione e di ostilità riscontrabile in tutto il Paese  
Il clima di scontro sociale accresciutosi a Roma anche a causa degli ultimi tragici eventi di cui si sono resi protagonisti alcuni ragazzi di etnia rom  
Che il nomadismo, considerato una sorta di connotato identitario o addirittura genetico ("E' nel loro DNA"), riguarda ormai solo una piccola piccolissima parte di questa popolazione, circa il 3 per cento  
Che tuttavia proprio sulla base di questo presupposto, ormai del tutto superato, si sono sviluppate da decenni politiche pubbliche che hanno concepito, verso queste minoranze nel nostro paese, campi, aree di sosta, aree di transito, aree attrezzate, diverse declinazioni di un'unica soluzione abitativa ritenuta la sola percorribile

#### Visto

Che in data 16 novembre 2011, con sentenza n. 6050, il Consiglio di Stato ha decretato l'illegittimità del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 maggio 2008, ovvero del "Piano Nomadi" di Roma Capitale, unitamente alla nomina a Commissario straordinario del Prefetto della Capitale Giovanni Pecoraro  
Che con questa sentenza il Consiglio di Stato ha considerato di fatto illegittimo lo stato di emergenza dichiarato nella scorsa consiliatura comunale per far fronte alla presenza di insediamenti di comunità Rom e Sinti sul territorio italiano  
Che così sentenziando il Consiglio di Stato ha rimesso nelle mani del Sindaco di Roma la totale responsabilità del Piano Rom in termini di spesa e organizzazione, nonché di pianificazione degli interventi  
Che il Piano Nomadi della precedente Amministrazione aveva ottenuto dal Governo Nazionale un finanziamento pari a 30 milioni di euro l'anno, ma che a fronte di tali ingenti risorse decretate in regime commissariale, si è registrato negli anni scorsi non il diminuire ma al contrario un aumento esponenziale dei micro campi abusivi (68 nel 2008, più di 250 nel 2011) dovuto alla politica degli sgomberi che oltre alla creazione spontanea di piccoli insediamenti, non hanno regolato la presenza di nuova immigrazione proveniente dall'Est europeo, aggravando la situazione di pericolosità e degrado  
Che la recente inchiesta "Mafia capitale" ha messo chiaramente in risalto come la gestione dell'emergenza anche per i Campi Rom, abbia significato interessi illeciti e totalmente estranei a quelli del miglioramento delle condizioni di vita dei Rom

#### Considerato

Che la Strategia Italiana di inclusione delle Popolazioni Rom, Sinti e Camminanti, in attuazione della comunicazione europea n. 173/2011, si basa su quattro diritti fondamentali: scuola, lavoro, casa, salute  
Che il ricorso allo strumento dei campi denota un approccio emergenziale e assistenzialista che ha privato, di fatto, le comunità rom della possibilità di accedere al godimento di elementari diritti di cittadinanza, a partire dal mancato riconoscimento della loro dignità sociale

Che l'attuale Amministrazione Comunale si è impegnata con l'Europa per la realizzazione della strategia italiana di inclusione ed il Sindaco Marino ha esplicitamente espresso, in tal senso, il suo orientamento in favore del superamento dei Campi Rom, tramite l'individuazione di nuove risposte che affrontino concretamente il disagio diffuso dei cittadini

Tutto ciò premesso e considerato  
Il Consiglio del Municipio Roma i Centro  
Invita il Sindaco Marino e la Giunta Capitolina

- a proseguire nel percorso intrapreso volto a colpire la criminalità presente nei campi per mettere in tutela le persone rese più deboli dal mancato rispetto della legalità all'interno dei campi;
- al rispetto degli impegni presi con l'Europa e a convocare al più presto un tavolo dedicato, con i Municipi tutti, al fine di concertare le azioni volte all'attuazione della strategia europea per l'inclusione ed il superamento dei campi rom
- ad individuare, valorizzare e sostenere, nelle diverse realtà dei Campi e degli insediamenti presenti a Roma, quelle realtà virtuose che a titolo del tutto volontario da anni, e contro corrente, portano avanti con impegno reali processi di emancipazione ed integrazione (attività di doposcuola, attività sportive, ludiche, etc) con esiti estremamente soddisfacenti, ma con i limiti connessi a condizioni di vita e previsioni normative fortemente penalizzanti per un reale accesso al mondo del lavoro
- a reperire le necessarie risorse, economiche ed umano, anche tramite il ricorso ai fondi previsti dalla citata comunicazione europea e alle forze del volontariato socialen al fine di chiudere definitivamente i campi nomadi.

*Il Presidente, assistito dai Consiglieri Castagnola, Ricciardelli e Servilio, che fungono da scrutatori, pone in votazione, per alzata di mano, la sujestesa proposta di Ordine del Giorno che risulta approvata all'unanimità con 10 voti favorevoli (Conss. Cioffari, Argilli, Pollicita, Trombetti, Curcio, Giuntella, Lilli, Ricciardelli, Castagnola, Marin)., nessun contrario ed 1 astenuto (Cons. Azzara).*

Il Segretario  
F.to Dott.ssa Barbara Batani

Il Presidente del Consiglio  
F.to Yuri Trombetti